

# Hotel Abu Dhabi

*Siamo ospiti su questa terra. È bene tenerlo a mente. Negli Emirati Arabi l'accoglienza ha molti volti, che spesso sono due facce di un'unica luna: Oriente e Occidente, carta di credito e sorriso, indoor e outdoor, mare e deserto. A ognuno il suo volto e per tutti un dato comune: questo è il Paese più ospitale del mondo!*

TESTO DI VIRGINIO BRIATORE  
FOTO DI IWAN BAAN

The Yas Hotel progettato da Asymptote è un inno alla velocità. È costituito da 2 edifici ellittici perpendicolari tra loro, collegati da un ponte sotto a cui passa il circuito di Formula 1. Alle estremità 2 grandi piscine con mosaici BISAZZA.



**Abu Dhabi è giovane e veloce.** Abu Dhabi è ricca e attrae gente da tutto il mondo. Abu Dhabi è la capitale degli Emirati Arabi Uniti, federazione di sette potentati costituitasi solo 40 anni fa. La città e il suo Emirato contano circa 1.7 milioni di abitanti. Gli Emirates, con il 9% delle riserve mondiali di petrolio e 48.821 dollari ad abitante, sono oggi il 6° Stato al mondo per reddito procapite, dietro alla Norvegia e davanti a Stati Uniti e Svizzera (l'Italia con 29.392 dollari è 29°!). Non bisogna quindi stupirsi se negli alberghi al posto delle macchinette che vendono succhi di frutta e noccioline qui ve ne sono altre che vendono lingottini d'oro, in vari formati e modelli dai 10 ai 100 grammi. Probabilmente più che ai locali servono a dare conforto e sicurezza economica ai milioni di persone che qui lavorano e che qui vengono per affari e turismo da ogni parte del mondo. Infatti il dato più interessante di questo Emirato è che i nativi sono meno del 20% della popolazione e che quindi esso è in assoluto il Paese al mondo che accoglie in proporzione il maggior numero di stranieri fra i suoi confini. Diversamente dalla vicina Dubai, cresciuta in maniera caotica e faraonica, Abu

*Sopra*  
Agli interni dell'hotel ha collaborato lo studio inglese Jestico+Whiles.

Nella lobby, il desk della reception è una combinazione di alluminio lucido/opaco e resina. Dietro, la parete di pelle, acciaio e specchio. Su colonne e soffitto, il rivestimento tessile modulare Clouds, progettato dai fratelli Bouroullec per KVADRAT ([www.kvadratclouds.com](http://www.kvadratclouds.com)). Scultoree le sedute collettive di marmo.

*Pagina accanto*  
L'architettura dell'albergo ideata dagli Asymptote e ingegnerizzata dallo studio Arup, è pensata come una grande infrastruttura della comunicazione. Di notte l'illuminazione a LED di OSRAM ([www.osram.it](http://www.osram.it)) trasforma l'edificio in landmark nel paesaggio. Scenografico l'effetto dei riflessi sull'acqua.

Dhabi sin dagli Anni 90 ha programmato la propria espansione cercando di usare meglio la massa di petrodollari di cui dispone, in modo da attrarre un pubblico più colto, amante sì del business e del divertimento ma anche di storia, natura e cultura. Fra i molti alberghi a 5 stelle di cui la capitale si è dotata per accogliere questo turismo d'élite il più spettacolare e hi-tech è senza dubbio lo Yas Hotel, realizzato sull'omonima isola dove la passione araba per le corse in generale e per il *motor racing* in particolare ha dato vita a un insieme senza uguali: un circuito di Formula 1 che scorre tra l'hotel e il porto turistico e il Ferrari World, un parco tematico dedicato al mito della scuderia di Maranello.

Progettato da Hani Rashid e Lise Anne Couture, dello studio newyorkese Asymptote, l'hotel si sviluppa per 86.000 mq in due edifici di 8 piani in cui sono distribuite 500 ampie stanze e suite (le stanze più piccole misurano 54 mq, e nella bassa stagione estiva costano meno di 100 euro a notte), 8 ristoranti, due piscine, Spa, gym e disco bar. Pensata come un sogno di bambini grandi, affascinati dalla velocità, dal bolidismo, dalle



*In questa pagina*  
Uno degli affacci sul  
circuitto di Formula 1.  
Studiatissimo  
l'isolamento  
acustico delle  
superfici vetrate.

*Pagina accanto*  
Sopra, il living della  
suite presidenziale.  
Disegnati da Rodolfo  
Dordoni per MINOTTI  
(www.minotti.com)  
i divani Matisse e le  
poltrone Goya. Tv Lcd  
di BANG & OLUFSEN  
(www.bang-olufsen.it).

Sullo sfondo, due  
bergère Grande  
Papilio, di Naoto  
Fukasawa, B&B ITALIA  
(www.bebitalia.it).  
Tappeti in seta  
di STEPEVI (www.  
stepevi.com).  
Sotto, il bagno con  
mosaici BISAZZA  
(www.bisazza.com).  
Di Arne Jacobsen la  
rubinetteria per  
VOLA (www.vola.com),  
in Italia da RAPSEL  
(www.rapsel.it).  
Chandelier di OCHRE  
(www.ochre.net).



curve e dall'apparente bella vita, l'architettura è un omaggio felice che ben si presta al gioco, cercando di instaurare anche un rapporto dialettico con il mondo arabo, senza cadere nell'effetto Disneyland o nella replica di una memoria finta. Qui inoltre l'architettura vuole porsi come strumento trainante per il visitatore che sa di trovare alloggio in un luogo unico, in cui le pareti sembrano fluide, dove i bianchi pavimenti a terrazzo alla veneziana sono solcati da lingue di acciaio che dialogano con le strisciate dei pneumatici visibili sulla pista automobilistica grigio azzurra oltre la finestra. Un ambiente in cui anche gli arredi sono concepiti come sculture plastiche disegnate dagli stessi architetti e dove non mancano i segni del design contemporaneo come il fiore tessile dei fratelli Bouroullec per Kvadrat, le sedute Fjord, Bloomy, Malmö, Lowseat, Phoenix di Patricia Urquiola per Moroso, le poltrone Big Up di Gaetano Pesce e Grande Papilio di Naoto Fukasawa per B&B Italia e gli innumerevoli vasi, rigorosamente in versione bianca, disegnati da Zaha Hadid, Ross Lovegrove e Jean Marie Massaud per Serralunga, disseminati lungo gli inesistenti angoli del percorso.

**L'OSPITALITÀ  
ETHIAD AIRLINES**

La compagnia aerea di Abu Dhabi è lo specchio della città: variegata e accogliente. 8.000 i dipendenti provenienti da 120 Paesi. Impossibile trovare a bordo hostess che non parlino una lingua a voi nota. *Coral*, la classe economica, è spaziosa con poltrone comode dai colori tenui. *Pearl*, la business, ha posti singoli studiati come le cuccette delle barche a vela: ottima la privacy. *Diamond*, la first, ha letti in pelle POLTRONA FRAU ([www.poltronafrau.it](http://www.poltronafrau.it)), con chiusure scorrevoli in stile arabo, per sognare da soli o in compagnia. [www.etihadairways.com](http://www.etihadairways.com)



La cultura locale emerge dalle mille trame di pareti, séparé, finestre, paralumi, perpetuando l'emozione sottile e intrigante del vedo non vedo, che trova la sua apoteosi nella grande copertura avvolgente. Nel progettare gli architetti newyorchesi dicono di essersi ispirati ai pattern e alle geometrie dell'arte islamica, così come al copricapo che uomini e donne degli Emirati usano per proteggersi dal sole cocente, dal vento e dalle tempeste di sabbia. I locali dicono che ricorda anche le tende dei beduini piantate nella sabbia e in ogni caso la struttura di acciaio che si espande per 217 metri, con i suoi 5.800 pannelli di vetro rotanti, avvolge i due edifici e il ponte di collegamento in una mirabile calotta semitrasparente che protegge l'edificio dal sole, dal vento e dalla sabbia. Col favore della notte la grande conchiglia retiforme trova il suo apogeo grazie ai fasci di luce LED, di cui è dotato ogni pannello, che governati dal computer proiettano un pixel generato da una sorgente video, dando vita tutti insieme a un velo di luce colorata che sembra fluttuare immobile, maestoso e pulsante nell'oscurità. ●

[www.theyashotel.com](http://www.theyashotel.com)

Bench design Enrico Cesana



AD Enrico Cesana Styling Stefano Gaggero Photo IKB Foto



## Super moschea

Nella città in cui la benzina costa 20 centesimi al litro e dove è appena stato inaugurato un ponte di Zaha Hadid a 10 corsie, ogni nuova architettura è pensata per attrarre e stupire. La più sacra e preziosa di queste è senza dubbio la nuova Grande Moschea Sheikh Zayed inaugurata nel 2007 e ancora in fase di ultimazione. Pensata per unire il mondo già dall'edificazione, alla sua realizzazione hanno preso parte 3.000 artigiani e operai di 38 imprese con materiali di ogni continente. Quattro minareti di 107 metri, 82 cupole, di cui la cupola centrale alta 85 metri, 1.000 colonne e 41.000 fedeli ospitabili, fra sale interne e cortile, danno l'idea della dimensione. La sala principale ospita 7.126 devoti che pregano raccolti sul più grande tappeto del mondo, disegnato dall'artista Ali Khaliqi e realizzato con 2.268.000 nodi da 1.200 tessitrici iraniane. -vB

[www.visitabudhabi.ae](http://www.visitabudhabi.ae)

Dall'alto  
La bianca Moschea Sheikh Zayed è fatta con 28 tipi di marmo. Nella sala di preghiera principale c'è lo chandelier più grande del mondo: diametro 10 m, altezza 15 m, peso 9 t.

17 lampadari sono in cristallo SWAROVSKI ([www.swarovski.com](http://www.swarovski.com)) e vetro italiano. Valore: 8,2 milioni di dollari.

In basso a destra  
La fontana ipogea per le abluzioni.



Fotografie di Filippo Bamberghi

**“I materiali sono stati scelti in base alla loro durata nel tempo e includono marmo, pietra, oro, pietre semipreziose, cristalli e ceramiche”**

Uno dei 4 porticati che racchiudono la corte della Moschea, sostenuti da oltre 900 colonne rivestite con 20.000 pannelli di marmo, intarsiati di pietre semipreziose come lapislazzuli, agata rossa, ametista, orecchia di mare e madreperla.



A lato

Formula Rossa, le montagne russe dove si provano le stesse accelerazioni di una Formula 1: un'altezza di 52 m in 5" a 240 km/h.



A destra e sotto

Negli 86.000 mq indoor del Ferrari World, 20 attrazioni e 5 ristoranti. Un particolare degli interni: arredi di CAPPELLINI ([www.cappellini.it](http://www.cappellini.it)).



## LA PAROLA AD ASYMPOTOTE

Da New York rispondono Hani Rashid e Lise Anne Couture, dello studio Asymptote, progettisti dello Yas Hotel.

### L'idea di ospitalità.

Da una parte la capacità di rendere un ambiente familiare, dall'altra quella di offrire un'esperienza unica, un'evasione dalla routine di tutti i giorni.

### Come lo Yas Hotel?

I clienti, soprattutto europei e asiatici, vi cercano qualcosa di speciale. Che sia la F1, gli affari o il deserto, non si aspettano il cliché. Ovviamente c'era il rischio di creare un ambiente finto. Consapevoli della cultura locale, abbiamo immaginato un soggiorno sontuoso che fosse però autentico.

### A cosa vi siete ispirati?

Ci siamo concentrati sui vestiti, i veli, la calligrafia, sulle finestre che danno ombra e fanno aria, sui panorami. Anche i diversi arabeschi, i simboli matematici, la sensualità e il modo in cui il deserto si muove e cambia forma.

### Cosa significa lavorare ad Abu Dhabi?

Svilupparne il lato culturale. È diverso rispetto a Dubai che è una specie di parco giochi. Abu Dhabi è come un fratello maggiore che se ne sta lì tranquillo a osservare il più giovane che si diverte.

### E nel mondo?

L'Europa dorme. Gli Emirati sono l'opposto. Cina e Corea apprezzano il potere che ha l'architettura contemporanea. -GO [www.asymptote.net](http://www.asymptote.net)

L'intervista integrale agli architetti su: [atcasa.it/asymptote-yas-hotel](http://atcasa.it/asymptote-yas-hotel)

# Festa Rossa

Visto dall'alto è come una manta di 200.000 mq, un idrovolante del futuro remoto. Da dentro è un tempio della velocità. Da un lato museo, con le auto che hanno fatto il mito del brand, dall'altro parco tematico legato alle corse, con possibilità di sottoporsi ad accelerazioni da brivido. Inaugurato il 30 novembre 2010, all'inizio marcatamente maschile, in seguito corretto a una presenza più aperta all'infanzia e al mondo femminile, il Ferrari World di Abu Dhabi è oggi un'attrazione unica: 1.000 visitatori nei giorni feriali e oltre 2.000 nei festivi (progetto: Benoy - [www.benoy.com](http://www.benoy.com)). La visione più toccante sono le centinaia di giovani in divisa rossa che accolgono i visitatori: quando mai rivivrete l'emozione di una ragazza uzbeka che svela i segreti di una Testarossa? -vb

[www.ferrariworldabudhabi.com](http://www.ferrariworldabudhabi.com)



Fotografie di Filippo Bamberghi. Illustrazione di Marco Klefisch/ZDM